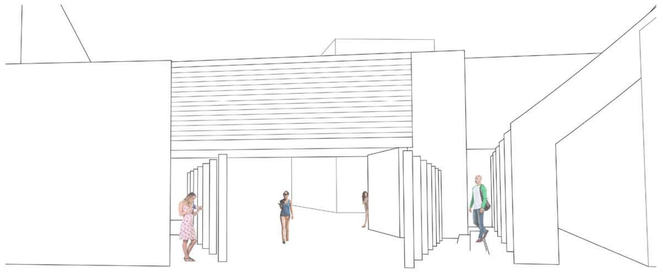
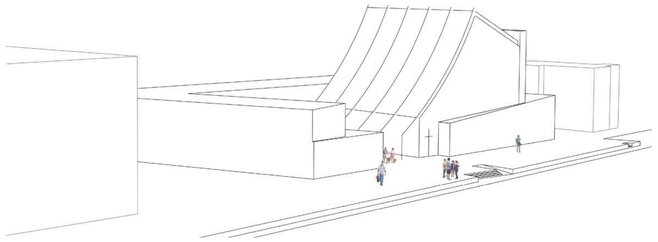
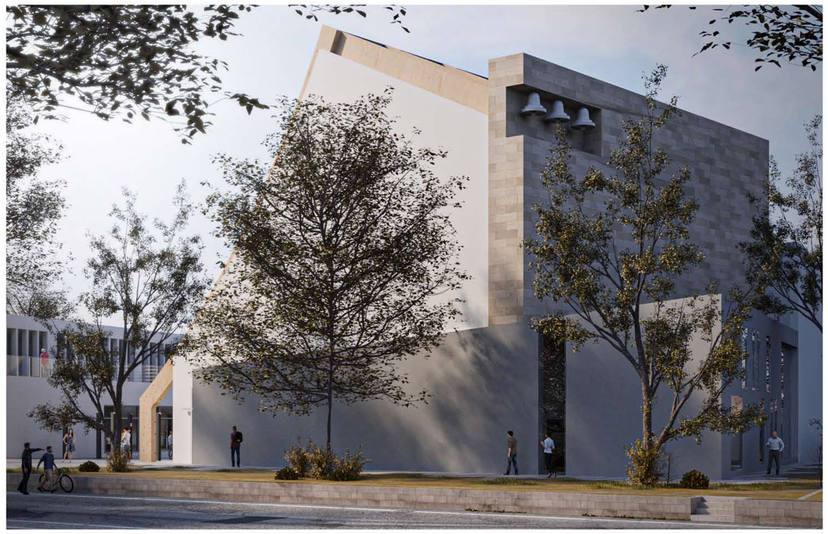
Complesso Parrocchiale San Giovanni Bosco

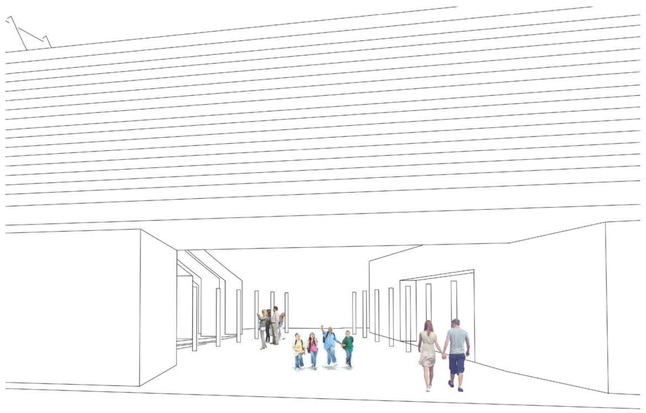


Accesso al Sagrato da via G. Bagnera



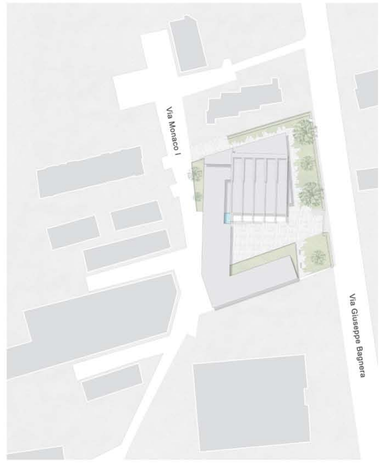
Allineamento agli edifici esistenti





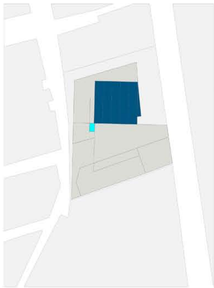
Accesso al Sagrato da via Monaco I

Inquadramento 1:2000

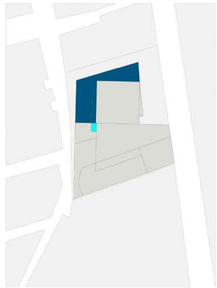


Planimetria 1:500

Aula liturgica

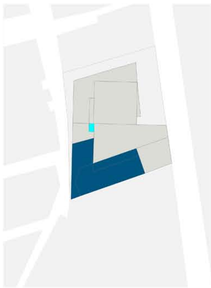


Locali pastorali

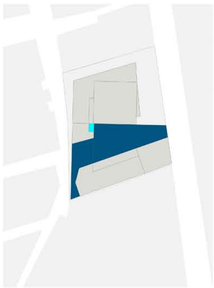


Locali Caritas

Locali parrocchiali



Sagrato della chiesa



Parco giochi

IL QUADRATO

Il Quadrato è simbolo della terra.

IL COSTATO DI CRISTO

L'uomo per eccellenza è Cristo, unico mediatore. Dal costato di Cristo è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa.

IL QUADRATO E IL COSTATO

La relazione fra il quadrato e il costato di Cristo identifica il luogo per la Riconciliazione al Padre: la Chiesa.

L'area oggetto di studio, caratterizzata da una recente urbanizzazione, è costituita da una maglia reticolare formata da strade parallele con poche connessioni perpendicolari.
Il complesso s'inserisce nel contesto urbano seguendo gli allineamenti degli edifici esistenti e rispettando le norme urbanistiche della zona (B/2), principi che permeano tutto lo sviluppo architettonico.
L'approccio progettuale, basato su un'attenta analisi del territorio circostante, nasce dall'esigenza di avvicinare il quartiere Monaco all'asse viario di Via Giuseppe Bagnera, al fine di coniugare diversi aspetti connessi tra loro: urbanistici, sociali e culturali.
All'interno di questi principi nasce l'idea di aprire una connessione tra queste due realtà cittadine, attraverso una piazza che crei un luogo d'incontro e consenta l'accesso al nuovo complesso parrocchiale da tutte le direzioni.
La scelta di trattare analogamente i due affacci dell'area conferisce coerenza complessiva all'impianto, che, pur composto da un sistema plurale di edifici, diventa immediatamente riconoscibile come un intervento unitario.
Gli elementi caratterizzanti il progetto e da cui è partita la fase primordiale del lavoro sono il quadrato, il mondo, e il costato di Cristo, Unico Mediatore, entrambi visibili, sia in pianta che in alzato, da qualsiasi punto si guardi la chiesa.
La riconoscibilità dell'edificio Sacro non viene perseguita attraverso la spettacolarizzazione delle forme, ma mediante l'individuazione di pochi segni, quale la copertura dell'aula liturgica, decorata con ceramiche che richiamano i colori tipici del mediterraneo e delle cupole siciliane, e il muro che fa da contrafforte alla copertura in pietra d'aspra.
La chiesa, di forma quadrata, che con la sua inclinazione fa riferimento diretto alle chiese della tradizione Cristiana più antica, si configura come un volume puro che si solleva da terra in una tensione verso il divino, ma che rimane legata al terreno per mezzo di setti ancorati al suolo, da cui partono travi curve che costituiscono un forte segno di riconoscibilità anche dall'alto.